

A questo fine, egli immaginò ed eresse un natante edificio, al doppio bisogno e di chi ricorre a quel presidio e di chi vuole addestrarsi o trastullare al nuoto. Fu più grande e fecondo il pensiero che non acconcia o classica l'opera. Il Rima ebbe a lottare con la propria fortuna, la fortuna, che a' bei principii volentieri contrasta; nè i più utili son sempre i più avventurosi trovati. Ma se il Rima non potè godere i frutti della sua invenzione, potè almen compiacersi nel trionfo della sua idea, e negli sperati vantaggi, che da quella ne avrebbe un dì ritratto la patria di sua adozione.

E però la mole modesta seguì anch' essa la legge di tutte le umane cose, nelle quali sempre gli esordii son umili; l' altero vascello, que' giganti del mare, che ne solcano il seno, e insultano le procelle, altra origine non riconoscono che l' informe albero incavato de' primi navigatori.

Chi si ricorda l' angusta e rustica apertura, quella specie d' incomoda boccaporta, per cui s' entrava a bordo del singolare naviglio; quelle travi, l' assito del superior palco, che,